

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 4088.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLA INSERZIONE

Inservizi di avvisi (tutti ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive, e la linea sarcomposta di 35 lettere, sono interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 31.** — Abdul-Hamid recessi al Serraglio di Topcaisu, ove fu ricevuto dai ministri e dai funzionari.

Dopo la lettura del Decreto che depone Murad, fuvi la cerimonia della proclamazione del Sultano Hamid.

Il Sultano acclamato dall'esercito e dalla popolazione recessi al palazzo imperiale fra le salve d'artiglieria.

Mahmud Damat fu nominato maresciallo dei palazzi.

**BUKAREST, 1.** — Il *Giornale ufficiale* smentisce la voce d'uno scontro sanguinoso al campo di Cotroceni fra il popolo ed i soldati; avvenne una semplice rissa fra alcuni gendarmi ed i soldati del genio. La polizia ha ristabilito l'ordine.

**LONDRA, 1.** — La casa Vaughan, che ha officine a Middlesborough ed a Bristol, ha sospeso i pagamenti. Il passivo oltrepassa un milione di sterline.

A Nottingham vi fu un *meeting* per protestare contro le barbarie dei turchi. Venne letta una lettera di Bourke la quale dice che il governo inglese fece alla Turchia vive rimproveranze per farle comprendere che crudeltà farebbero alienare l'Inghilterra in modo da poter recare un disastro alla Turchia.

**GENOVA, 1.** — Stanotte il brik-*figure Simpatia* s'incendiò completamente.

**COSTANTINOPOLI, 1.** — L'ex-sultano Murad andò ad abitare il palazzo di Tschernagon. L'investi-

tura di Hamid avrà luogo oggi nella moschea di Eyoub.

**PFST, 1.** — Il Congresso internazionale di statistica fu aperto a nome dell'imperatore dall'arciduca Giuseppe.

### DIARIO POLITICO

A mala pena troviamo nei giornali esteri una parola che non si riferisca agli affari orientali, e ai tentativi della diplomazia per riuscire alla conclusione della pace.

Noi abbiamo detto più volte che non crederemo all'esito di quei tentativi se non sono preceduti da un armistizio.

Ora un dispaccio spedito da Parigi al *Fanfulla* non solo dice che l'armistizio fu concluso, ma ne dà perfino i particolari, e le condizioni.

Di questa notizia non troviamo parola in altri giornali, e neppure l'*Agenzia Stefani* la riporta; siamo perciò costretti nostro malgrado a dubitarne. Il fatto per sé stesso è di tanta importanza che ognuno si sarebbe affrettato a confermarlo se fosse vero.

D'altronde abbiamo telegrammi dal teatro della guerra, posteriori a quello del *Fanfulla*, i quali non provano menomamente che le ostilità siano cessate. Le operazioni vanno bensì a rilento in causa delle speciali condizioni del terreno su cui si combatte, ma la lotta continua, e nessun indizio accenna il suo prossimo termine.

A Costantinopoli si cambiano i Sultani con tutta facilità, secondo

gli umori del serraglio, e spesso secondo che prevale l'influenza di un ambasciatore o quella dell'altro.

Noi non conosciamo le cause precise che hanno determinato la caduta di Mamud, nè le qualità personali del nuovo Sultano Hamid, che abbiano consigliato il suo innalzamento.

Certo è che la posizione a Costantinopoli non è molto chiara: l'apparente altalenata della politica delle potenze rende sempre più incerta quella posizione: un giorno sembrano d'accordo: un altro giorno l'attrito degli interessi dell'una con quelli dell'altra si fa sempre più evidente, più aspro, e le speranze di evitare un conflitto si affievoliscono.

E per verità il giornalismo russo ha riassunto da pochi giorni il suo tuono aggressivo e bellicoso, nè si può altrimenti spiegarsi questa pericolosa recrudescenza che coll'intendimento d'intorbidare sempre più le acque già così agitate del problema orientale.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 30 agosto (sera)

Abbiamo oggi i più diffusi telegrammi sull'inaugurazione della ferrovia Vicenza Schio, alla quale ha assistito il Principe Ereditario e il Ministro dei lavori pubblici. L'accoglienza entusiastica che le popolazioni venete fecero a S. A. è una prova novella dei loro sentimenti patriottici e della devozione incancellabile che esse conservano per la augusta dinastia che ci regge.

Ho inteso qui da parecchi per so-

lito meno proclivi alla lode, fare plauso al brindisi detto dal Principe di Piemonte per la prosperità del Veneto e per lo sviluppo del commercio e delle industrie. Diciamo ad onor del vero che anche le parole pronunciate dall'onorev. Zanardelli furono appropriate e corrette.

Il principe Giorgio Cantacuzeno, primo segretario della legazione di Rumenia, ritornerà a Roma quale incaricato d'affari. Egli terrà la reggenza dell'Agenzia diplomatica sino all'arrivo dell'effettivo titolare il principe Costantino Esarco il quale è in congedo.

In tal modo vengono smentite le voci che la Rumenia avesse l'intenzione di sopprimere la sua legazione a Roma.

Avrete letto il testo ufficiale della domanda di mediazione formulata dal principe Milano. I termini con cui è redatta dimostrano che la Serbia sente la necessità di concludere la pace e che dispera assolutamente di uscire vittoriosa dalla lotta.

La partenza da Ragusa per Cetigne del Console italiano ha lo scopo di indurre il Montenegro ad accettare la mediazione per la pace e di aderire alla pronta e simultanea cessazione delle ostilità.

L'Italia ha certo in questo momento un compito nobilissimo e insieme difficile, imperocchè la Turchia persiste nelle sue pretese che già conoscete e non pare disposta a recedere di buon grado. Dovrà però piegarsi alla pressione delle potenze e se è vero che a Costantinopoli si procederà ad un cambiamento del Trono i governi europei avranno

contro i giocatori formati da un eccesso di immaginazione.

Chi non si è sentito sorpreso, colpito nel profondo dell'anima, al cospetto di certi nomi invecchiati anzi tempo, dal viso affaticato, dall'occhio inquieto e raggiante di una luce insolita, quasi tetra? Chi non ha osservato in quella fronte solcata di rughe, il lento, ma profondo travaglio di una ansietà, di una speranza sempre lusingata sempre delusa?

Tale è l'immagine del giocatore quando l'affetto o la salutare influenza di più nobile istinto non abbiano saputo strapparli dal funesto pendio.

Nel suo sorriso stanco, disprezzatore e leggermente beffardo, si scorge lo sconforto, la sazietà della vita, come per averne sfogliate le più care, le più falaci emozioni. Si direbbe il sorriso di *Diegens combinato con quello di Democrito* e sussidiato dalla esperienza se colore del leggendario Cagliostro.

Eppure quell'uomo non avrà vissuto che una vita tutta soggettiva, tutta intima; non avrà mai veduto l'orizzonte tingersi gradatamente di rose allo spuntare dell'aurore, se non affranto da una notte passata in uno di quegli antri inorpellati, dove si rifugiano e si prostrano conciliati, pareggiati dallo stesso cutito, il biasone e la veste dell'operaio, la buona fede degli illusi e la malizia dei barattieri.

La passione che si è impadronita dell'intero suo essere, gli ha lasciato un cuore almeno per amare e per compiangere? Il giocatore forse lo crede quando lo sente tumultuare nel petto all'ultima posta che sta per decidere la sorte della partita. Ma poi... Poi se il responso della Dea sarà stato avverso, guai se una madre, una sposa, un essere debole e caro lo attenderà treman-

un'occasione per agevolare la riuscita dei negoziati.

Finalmente l'organo officioso del ministro dell'interno ci assicura che il sottoprefetto di Abbiategrosso ebbe ordine di revocare la sua malaugurata circolare e di venire a Roma a dare le più categoriche spiegazioni.

Frattanto un consigliere della Prefettura di Milano ebbe incarico di sostituire il signor Denti, il quale a quanto ho potuto sapere da buona fonte, sarà ora posto in aspettativa e poi trasferito in altra sede.

Abbiategrosso è il collegio elettorale dell'onore. Mussi e si spiega facilmente il concetto da cui è partito il sottoprefetto di quella città nel voler cambiare la denominazione agli atti d'ufficio. Io spero che l'onore. Nicotera impedirà per l'avvenire il rinnovarsi di simile velleità scandalose e che se vi sono dei funzionari affezionati al *ponte* verranno richiamati all'osservanza dei loro doveri.

I giornali amici del Ministero e che prendono da lui l'imbeccata, non hanno potuto smentire che si tratti di collocare a riposo nove Prefetti. Purtroppo la notizia è vera.

### IL DIRITTO DI GRAZIA

Da S. E. il senatore comm. Vignani, primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze, fu indirizzata la seguente *Opinione*:

Montecatini, 29 agosto.

Preg.° sig. Direttore,

Da qualche diario ministeriale rilevo, non senza sorpresa, che a giustificare, se fosse possibile, una grazia che ha suscitata una riprovazione

do al pensiero dell'indomani... Egli non avrà che un fiero cipiglio per tutti, di null'altro sollecito che di strappare all'esusto tugurio un ultimo sacrificio per rientrare la prova!

Lo ripetiamo. Non si combattono gli istinti che colla razionale educazione di essi, non già col senziere contro le occasioni eventuali in cui trovano sfogo; poichè, perdurando la causa, potente e mal domata, rinasceranno ognor più furiosi gli effetti. Non bisogna soltanto gridare contro il gioco e dimostrarne le mostruose conseguenze nella sociale economia, sibbene persuadere agli spiriti come si debba e si possa giocare contro impegno, perseveranza contro perseveranza, lavoro contro la vora, non già la rossa contro la nera, oppure il sette contro il cinque od il nove.

In tal modo elevando gradatamente il livello del criterio sociale, si può sperare di giungere a cancellare persino le tracce di ogni pericolosa anomalia; press'a poco come il medico sperimenta per guarire certe parziali espulsioni cutanee, consiglia anzitutto la cura generale del sangue.

— Banco!

— Vado per lei!

L'atto seguiva rapidamente le parole e nella sala in cui introduciamo il lettore con noi, si produsse quel silenzio pieno di ansietà e di bramosia che accompagna, anche per parte di coloro che rimangono semplicemente spettatori, il momento decisivo di una partita molto interessata.

I due attori principali della scena che ci accingiamo a descrivere, formavano fra di loro il più strano e spiccato contrasto.

A vederli seduti uno di faccia all'altro, pallidi entrambi, e con quella contra-

universale, il ministero ha testè ricorso, non so con quale frutto, nè con quanta convenienza, al mezzo di far divulgare notizie di grazie che si dicono concesse, durante il ministero, a condannati per gravi misfatti, e confronti numerici di grazie concesse sotto l'attuale ministero e sotto il precedente entro un certo periodo di tempo.

Le generiche notizie, non accompagnate da indicazioni dei nomi dei grazati, delle circostanze delle condanne e dei tempi a cui le grazie si riferiscono, non mi permettono di dare alcuna spiegazione dei motivi che le hanno consigliate, e che ne costituiscono la giustificazione. Questo solo io ben ricordo e posso affermare, che fui rimproverato dalla parte sinistra della Camera non già di larghezza, ma di soverchia strettezza nell'esercizio del sovrano diritto di grazia, e che mi sono costantemente attenuto all'ordinario sistema di non proporre alla firma reale concessioni di grazie che non fossero appoggiate sul voto delle autorità giudiziarie od amministrative che sono chiamate a fare proposte o dare pareri per la concessione di grazie in materia penale.

Ricordo di aver dovuto respingere non poche domande di grazia che erano con vivo impegno sollecitate da amici ed avversari politici che del rifiuto andarono scontenti.

Posso anche affermare che, con serena coscienza, sento di poter rispondere di tutte le grazie da me proposte, delle quali nessuna ha prodotto nel pubblico una sinistra impressione, nè ha offeso il senso generale di giustizia e di morale, allorchè sono emanate.

Quando dal ministero, che ha fatto pubblicare le suaccennate notizie generiche ed anonime, si passasse alla indicazione specifica dei nomi e dei casi dei grazati, io userei del mio diritto di difesa per ottenere dagli archivi ministeriali i mezzi necessari

zione della labbra e dei muscoli, che il giocatore ben educato si crede in obbligo di imporre a sé stesso, — perchè nessuno possa indovinare dal volto le segrete battaglie del cuore; — a vederli colle carte strette nel pugno, come un'arma insidiosa e micidiale, collo sguardo bieco, avido di scrutare nell'occhio del proprio competitore un indizio ed una risoluzione, era impossibile sottrarsi ad un intimo senso di rimario, come se fra quei due non si trattasse di una partita ordinaria, sibbene di un vero e proprio combattimento a tutta oltranza, in cui non si contentava all'imenti un pugno d'oro, ma forse l'avvenire di tutta la vita.

Giocavano al *baccarat*

Quegli che teneva il banco e che, prodotto da una fortuna insolente a forza di essere propizia, aveva accumulate danzi a sé un mucchio rispettabile di moneta d'oro e di biglietti di banca, era un uomo a cui difficilmente si sarebbe potuto attribuire una età senza errore.

Alto della persona, benchè seduto, la sua testa si ergeva fino al livello della maggior parte degli spettatori che assistevano in circolo all'andamento del gioco; gli occhi aveva mobilissimi che sfuggivano costantemente gli sguardi altrui, come se da quel contatto ne potesse scaturire sventura; portava una lunga barba grigiasta, bionda altra volta; calvo fino a mezzo capo, e con lucida la pelle del cranio che, lo assicuravano i giocatori più vecchi, e quindi più superstiziosi, pareva raggire intorno dei tetri bagliori, quali bastavano a sconvolgere ogni giusto criterio nella mente degli altri, fino a domandar certe sul sette od a rifiutare col quattro.

(Continua)

### APPENDICE 1)

## DUE AMORI

ROMANZO  
DI  
ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

### CAPITOLO I.

Chi gioca... perde!

(Antico proverbio spagnolo).

— Banco!

— Vado per lei!

Queste due esclamazioni, sacramentali fra i giocatori, ed in cui si compendia l'idea del contratto, ridotta ai minimi termini; questa domanda, — gittata e raccolta come un guanto di ferro in un torneo, dove la fortuna soltanto pronunziava, arbitra inappellabile, il nome del vincitore, — può giudicarsi una semplice modalità consacrata dall'uso, o presentare al filosofo vasta materia di considerazioni e di studio, a seconda di chi la proferisce e di chi la raccoglie.

Il cumulo di illusioni e di penose ansietà, di speranze, di rimorsi e perfino di noia, che può giacervi deposto, è però così soggettivo, così personale, da poterlo paragonare agli splendori iridescenti di una gemma, sempre la stessa, ma che varia di raggi e di colori per virtù capricciosa di moto e di luce.

Tutti hanno detto una parola sul gioco; tutti hanno pronunziato un giudizio; tutti hanno descritto le innumerevoli emozioni che si ricercano intorno

ad un tavoliere, e ne hanno analizzato le pericolose influenze sulla pubblica morale. Non hanno forse scritto, o a dolente, appena iniziato nei soporiferi accorgimenti della *dama* o dell'*oca*, il quale non abbia saputo riferire nel componimento di retorica la sua brava tirata contro simile piaga sociale.

E intanto il gioco cresce ognora più rigoglioso per ogni dove; cacciato dalla porta, non tarda a far capolino dalla finestra, punito severamente dal figlio di famiglia in nome della esperienza, si raccoglie iravvertito in un angolo, a spietata in silenzio le prime ore di notte, sbucca dal suo nascondiglio, afferra una falda del soprabito del signor papà, e, col pretesto di barattare quattro chiacchiere coi vecchi amici, lo tira invariabilmente dinanzi al tapeto verde per fargli arrischiare in una sola posta il frutto di una settimana di lavoro.

Bisogna dunque ritenere che esista nel fascino esercitato tanto universalmente dal gioco, qualcosa che corrisponda ad una tendenza naturale dell'anima umana, e che possa rendere inefficaci gli sforzi della severa ragione.

S'egli è vero che il carattere predominante nell'indole di qualunque individuo, è il desiderio del benessere materiale e morale, ovvero l'egoismo, come comunemente si dice, ci sembra di poter ritenere, senza esitazione, che tutti gli uomini nascono giocatori.

La differenza fra uomo ed uomo consisterà nello stimolo più o meno gagliardo del proprio egoismo, sussidiato da quella prepotente tendenza che il genio di Gall, forse assai più ardito e fortunato come filosofo che come fisiologo, definì sotto il nome più generale e più completo di *acquisività*.

E però l'egoismo trova la sua manifestazione più logica ed efficace nel de-

alla pubblicazione dei motivi speciali per cui ciascuna grazia venne fatta. Vedrà allora il pubblico che non ci fu certamente caso che in alcun modo somigliasse a quello del famoso camorrista-assassino che testò fu graziato, e che mal si ricercano precedenti, non dirò a difesa, ma a povera scusa di una grazia che è di esempio tanto nuovo quanto deplorabile.

Le chiedo, egregio sig. Direttore, il favore di pubblicare per ora questa semplice dichiarazione a mio discarico, riserbando le maggiori giustificazioni al caso che venissi posto nella necessità di darle al pubblico.

Gradisca la S. V., colle mie grazie, la sincera espressione della profonda mia stima.

Suo dev. mo  
P. O. VIGLIANI

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Siamo assicurati che l'eroe di Abbiategrosso, regio... no, non regio, ma nazionale sotto-prefetto Denti sia stato traslocato qual semplice consigliere di Prefettura a Cosenza.

Noi desideriamo, non la morte, anzi la conversione dei colpevoli; e speriamo che, al contatto delle leali popolazioni calabresi ed allontanato dalla sfera d'azione del deputato Mussi, il Denti possa ridiventare un buon regio impiegato.

(Araldi)

— Oggi è ritornato a Roma, col treno della maremmana, l'on. Nicotera, ministro dell'interno. E da Firenze è giunto l'on. ministro della guerra.

— Per cura della segretaria del Senato è stato pubblicato l'elenco dei senatori del Regno.

Da esso appare che il numero di senatori ascende a 339, oltre 4 principi reali e 7 senatori che non hanno ancora prestato giuramento. In tutto sarebbero 350.

FIRENZE, 31. — L'eco del Parlamento dice che la signora Eugenia Montijo ex imperatrice dei Francesi, ha acquistato la villa di Quarto presso Firenze, nella quale abitò lungamente la granduchessa Maria di Russia. La compratrice avrebbe intenzione di passare in quella villa la stagione invernale.

— Il generale Mezzacapo ministro della guerra, reduce da Torino, partiva ieri sera alla volta di Roma.

— La sera del 29, è ripassato dalla nostra stazione il generale Ciardini che veniva da Pisa, ed era diretto alla volta di Roma.

TORINO, 31. — Ieri mattina verso le 9 1/2, l'ambasciata del Marocco, accompagnata dal prefetto, visitò il sontuoso palazzo della sede della nostra Camera di Commercio e della Borsa in via dell'ospedale.

Quindi passò nei rinomati stabilimenti della condizione e saggio delle sete, di proprietà pure della Camera di Commercio, e vi si intratteneva a lungo, indirizzando varie domande a mezzo del suo interprete. Il presidente della Camera stessa, comm. Lasagno, offrì agli illustri visitatori alcuni saggi di seta greggia e lavorata e l'elenco delle principali filande e filatoi del nostro circondario.

Gli ambasciatori si mostrarono molto soddisfatti dell'accoglienza ricevuta.

Si recarono quindi al grandioso stabilimento del commendatore Solei, in via della Zecca, ove si trattengono fino a mezzogiorno; vi visitarono minutamente ogni cosa, esprimendo, a più riprese, la loro soddisfazione; acquistarono diverse stoffe in seta, e chiesero moltissimi campioni in seta per portare ai loro paesi.

(Nuova Torino)

— Questa sera, alle ore 7 1/2, partivano alla volta di Milano gli ambasciatori del Marocco. Molta gente si recò alla stazione di Porta Nuova onde vedere per l'ultima volta gli illustri ospiti, che furono accompagnati sino al vagone-salon da tutte le autorità civili e militari.

(Idem)

MILANO, 31. — La Lombardia così conclude un suo articolo sull'evoluzione del Ministero Nicotera: «Piegare verso il centro ed allargarsi nelle file più omogenee dell'antica maggioranza, è savio consiglio e sta bene; ma se questi conubii dovessero essere a prezzo di troppo estesi divorzii, allora sarebbe il rischio troppo palese di rinnovare il caso di Maometto e della montagna. E Caserta non avrebbe solo emendato, ma cancellato addirittura Stradella.

«Una sinistra di destra non sarebbe più il gran fatto costituzionale che il paese ha salutata come una nuova era dei suoi destini, ma rientrerebbe nelle meschine proporzioni di una grama evoluzione parlamen-

tare — I tamburi battenti e le bandiere spiegate rimarrebbero nel dizionario dei capo-partito, e la sinistra si rifarebbe da capo.

«El proper vitam, vivendi perdere causas!»

Non è certo questo il programma che l'on. Nicotera ha spiegato a Caserta.

— Leggesi nella *Perseveranza*: Verso la mezzanotte di ieri giungeva alla stazione il treno, proveniente da Torino, che recava in un vagone reale l'Ambasciata marocchina nella nostra città. Essa è composta di Hadghi Mohammed el Zehdi, Sidi Muley e Sidi Ben Nasser Ghanam primo e secondo segretario di ambasciata, dal cav. Bosio, interprete di S. M. e console d'Italia, e del sig. Afallo secondo interprete della Legazione italiana nel Marocco. Otto dieci, fra soldati marocchini e servi, compivano il seguito dell'Ambasciata.

Appena il treno arrestossi, il prefetto Bardesono, staccatosi dalle autorità che erano sotto la tettoia della stazione per onorare l'ambasciata, scese sul vagone reale, ove raggiunto dal cav. Bosio venne introdotto alla presenza di Hadghi Mohammed. Frattanto cinque soldati marocchini si schieravano, armati di un lungo coltello, vicino al predellino: erano vestiti in uniforme rosso i soldati, e bleu l'ufficiale che li comandava, con sovrapposto il *bor-nous* bianco. Dopo pochi istanti, il sindaco ed il generale marchese Gropallo, comandante interinale della divisione territoriale di Milano, andarono a presentare i loro omaggi, intrattenendosi alcuni minuti col l'ambasciatore; e quindi uscirono con esso, accompagnandolo col suo seguito fino alle carrozze fatte preparare dalla Giunta Municipale, alla stazione.

— A Milano fu perpetrato il furto di lire 6 mila alla Società delle polveri piriche, deprestando la cassa forte conficcata nel muro. I ladri penetrarono nel locale della Società passando per lo studio Riva.

BOLIGNA, 1. — Partono oggi per recarsi al Congresso di Archeologia ed Antropologia preistoriche in Buda Pest i signori prof. Giovanni Cappellini e Giuseppe Bertolini, nonché il dott. conte Nerio Malvezzi.

S. REMO, 31. — Il duca e la duchessa di Aosta passeranno l'inverno a S. Remo. Sono aspettati per il mese di ottobre. Anche l'imperatrice di Russia è a aspettata.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 agosto contiene:

Regio decreto 9 g. str. che esende alla corrispondenza telegrafica nell'interno del Regno le norme per servizio internazionale convenute e nella convenzione telegrafica di Pietroburgo approvata col d. c. reo del 1° giugno 1876. Dispizioni nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia.

## NOTIZIE DELLA GUERRA

Dispacci e notizie dei giornali non contengono che i particolari di fatti già noti: l'esercito turco deve intraprendere un assedio quasi regolare di Alexinatz: non è quindi da supporre che la partita ingaggiata possa essere risolta in pochi giorni.

Vedremo se nel frattempo la pretesa mediazione otterrà un risultato.

«Mandato da Cattigne in data del 24 al Fanfulla che la pretesa dello stato maggiore del principe Nikita di non lasciar partire dal quartiere generale alcun scritto che non sia stato passato sotto la censura militare, ha fatto sì che quasi tutti i corrispondenti hanno abbandonato il campo ed il Montenegro, e le notizie che giungono di là sono in gran parte esagerate.

«I Montenegrini furono vincitori negli ultimi combattimenti, ma tutti gli uomini validi essendo già sotto le armi ed in prima linea, non hanno modo di supplire alle loro perdite, e quindi se la guerra andasse in lungo si troverebbero anche essi in critiche circostanze, benché in questo momento si dimostrino contrari a qualunque trattativa di pace.

«È smentita la notizia che il signor Vivaldi Pasqua di Genova prenda il comando di una legione di volontari in Serbia. Il signor Vivaldi fa parte dello stato maggiore del principe Nikita, e vi resterà molto probabilmente fino al termine della campagna.

Nel *Cittadino* troviamo i seguenti dispacci:

Vienna, 1.

Secondo notizie telegrafiche giunte scoppiarono delle rivolte a Preveza e Janina ed attendesi la sollevazione della Tessaglia e dell'Ep ro.

Gli insorgenti in Bosnia presero vari villaggi; Despotovic trovati in Pridor, altre schiere d'insorti sono in Banjaluka.

Costantinopoli, 31.

Pella proclamazione del nuovo sultano viene rinforzata questa guarnigione.

Belgrado, 31, (sera).

Quest'oggi festeggiarsi la completa vittoria sui turchi fuggenti e battuti anche a Zalienova.

Leschianin fu leggermente ferito a Stolac.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dazio Consumo. — Prodotto del mese di agosto 1876 italiana . . . . . L. 129,464.30  
idem del 1875 . . . . . 107,965.84  
Differenza a favore del 1876 . . . . . L. 21,498.46

Asili d'infanzia. — Ci venne gentilmente inviata questa relazione:

Giovedì mattina, avuto cortese invito, mi sono recato all'Asilo di S. Caterina per assistere ai pubblici esperimenti che annualmente danno del loro studio, i figliuolini del popolo. In quell'Istituto mi trascorsero rapide due ore di gioia e più volte mi ho sentito battere il cuore con esultante emozione.

La scuola dell'Asilo era onorata da gentili signore e rispettabili cittadini. Fra le prime rimarcò la nobile signora Giustiniani protettrice dell'Istituto: fra i secondi il benemerito Presidente dott. Guglielmini, mons. Menghetti ed il premuroso medico onorario degli Asili Jacopo dott. Mattioli.

Quei fanciulletti non contano che dai tre ai sei anni, ed apparivano nella ingenua serenità delle lor fronti compresi della importanza di quella solennità. Pronti mai sempre risposero alle interrogazioni svariate della brava loro maestra: spesse volte un fanciullo assumeva la gravità del maestro volgendo domande esatte ai compagni, ed aspettando da essi le pronte ed intelligenti risposte.

Spettacolo per noi meraviglioso il vedere quelle tenere menti che nei tempi passati condannavano a rimanere oziosi in una immonda stanzuccia di qualche venale e bisbetica maestra, tanto per essere tolte dagli impacci della famiglia; spettacolo, ripeto, meraviglioso l'ammirare queste pianticelle crescere all'ombra dell'amore e del sapere, per apparecchiarsi a dare un giorno alla patria redenta sapori frutti di esemplare ed operosa virtù.

Quei ragazzetti furono applauditi ed ebbero battimani per la disinvoltura e chiarezza che dimostrarono nel leggere, offrendo la spiegazione e la storia succinta di tutto: i nomi delle piante, degli animali, degli attrezzi rurali e delle suppellettili di cucina. I saggi di calligrafia ed i lavori delle giovanette sono così diligentemente eseguiti da giudicarli molto superiori a quell'età.

Quando tocca il lavoro escono cantando dai loro posti, si appressano ai tavoli per dar mano alla fabbrica di castelli e palagi con pezzetti di legno; o col dipingere dei bei quadretti, e componendo con vinchi colorati il proprio nome, o qualche concetto rispondente alla circostanza. Un d'essi colle sue mani impazienti e cogli occhi radianti di gioia combinò queste parole salutate da tutti con entusiasmo: *W. Vittorio Emanuele Nostro Re.*

La ginnastica, insegnata dall'infaticabile Orsolato ebbe un vero successo; quei fanciulletti con celerità e precisione dimostrarono con quanto amore avevano apprese la impartite lezioni.

Vorrei dir tutto, ma la brevità me lo impedisce. Non posso tralasciare però di aggiungere che due di que' bambini, con grata sorpresa, comparvero nel mezzo della scuola, adorni dell'assisa militare, colla spada al fianco e colla bandiera italiana nelle mani. Ecco la nuova generazione che sorgerà a consolidare con patriottismo le sorti della nazione. I due soldatelli tennero un dialogo molto vivo ed affettuoso, salutarono con entusiasmo quella bandiera, indi proruppero; che in essa sta l'avvenire e l'onore della nazione, che piuttosto di lasciarsela strappare dalle mani, conviene gloriosamente morire. Per i due bersaglieri quella bandiera e quella croce Sabauda erano una benedizione del cielo, un pegno di prosperi eventi; in si tenera età la bandiera della nazione è un nuovo talismano, è un portentoso programma di vita! In quel momento mi dimenticava di essere agli Asili dappoi quei fanciulli mi apparivano come soldati in procinto di concorrere sui campi di battaglia!

Onore e grazie all'egregio Presidente Guglielmini, ed alle maestre che sanno infondere fin dai primi anni i fervidi sentimenti e verso la famiglia e verso la patria.

Compiuto il trattamento, e fatta la distribuzione dei premi la signora contessa Giustiniani, con affettuosa semplicità, offerse a ciascuno dei premi delle medagliette d'argento, libere nel campo, perché vi potessero far incidere i loro nomi. La pia Patrona volle mostrarsi generosa con tutti regalando ricordi e dolci tanto ai fanciulli che alle fanciulle, le quali pure corripsero alla generale aspettazione.

La città nostra sarebbe ben lieta se scuoter si potessero l'animo di certi popolani i quali o non si ricordano di questi benefici istituti, o ricordandosi non si decidono di mandarli i loro figli, persistendo colpevolmente a lasciarli nell'abbandono e per le pubbliche vie in cerca di turpi vizii e colpevoli abitudini. Dunque agli Asili! agli Asili!

A. G.

Elega del parlatore. — Il Bacchiglione, che ad ogni piè sospinto vuol far credere che siamo morti, o presso a morire, si dà poi una gran pena delle nostre parole, degli aneddoti più semplici che narriamo nella nostra cronaca, e pur di richiamare sopra di sé l'attenzione fa di ogni mosca un cavallo.

Ieri, adontandosi perchè abbiamo riferito l'incidente toccato l'altra mattina all'on. Callegari, quando arrivato da Vicenza il ministro, il Bacchiglione monta in furia, e scrive quattro insolente contro di noi, nientemeno che col titolo seguente: *La lega dei calunniatori!*

Bumh! È detta.

Prima di tutto qui non è questione di calunnie: al Bacchiglione, dove bazzicano tanti avvocati, si dovrebbe sapere che per esservi calunnia occorre prima di tutto il fatto calunnioso, un fatto cioè che offenda l'onore, pregiudichi la fama, gli interessi ecc. della persona cui è attribuito.

Ora: Che cosa abbiamo noi attribuito al signor Callegari? «Che a vendo preso posto nella carrozza del ministro fu poi indotto a smontare per vederlo all'ingegnere del «Genio civile, che doveva naturalmente dare lumi sul lavoro del Ponte Molino.»

In tutto questo che c'è? Dov'è la calunnia? Non solo noi non abbiamo ammazzato il signor Callegari, ma non ne abbiamo offesa l'onorabilità, nè gli abbiamo strappata quella medaglia di deputato, colla quale va su e giù per le ferrovie del Regno a spese dei contribuenti (stile dei repubblicani).

Il Bacchiglione nega l'esattezza del nostro racconto, e dice: «Per le «concordi affermazioni di più testimoni, due sole persone del partito «moderato assistevano al fatto falso «samente narrato dal *Giornale di «Padova.*»

Fatto! Dunque il fatto c'è per bocca stessa del Bacchiglione: resta il falso, che non crediamo capace il nostro reporter.

Che ci viene a parlare il Bacchiglione di più testimoni, secondo i quali due sole persone del partito moderato assistevano al fatto? Come hanno potuto assicurarsene i testimoni? Che si che la gente porta la marca del suo colore politico su qualche parte del corpo come i cavalli di casata! È ben sicuro il Bacchiglione che fra gli stessi uomini del suo partito non vi sia qualcuno che ride di certe lepide scene?

Fatto è che un nostro reporter c'era alla stazione, che narrò ciò che vide, e che non è solito aver le travegole. Che però il sig. Callegari sia stato indotto da altri a discedere di carrozza, o vi si sia indotto da sé, o meglio si sia persuaso che gli conveniva discedere, su ciò non facciamo questione: il fatto esiste per bocca stessa del Bacchiglione.

Del resto non è a meravigliarsene sapendo quanto il sig. Callegari vada ansioso di queste rappresentazioni pubbliche; egli che aveva allora allora insistente officiato, e a voce ed in iscritto, la Presidenza del Consiglio ferroviario per essere ammesso alla inaugurazione della ferrovia Vicenza-Schio, con tanta insistenza da far credere che il suo desiderio fosse superiore alla impossibilità; egli che finalmente si adattò di andarci quale rappresentante del Bacchiglione, di quel Bacchiglione che all'epoca delle manovre di Castelletto insultò pubblicamente il Principe, quel Principe alla cui stessa tavola il Callegari dovea poi sedere, non che assistere agli applausi, alle acclamazioni ond'era salutato, egli, il Callegari, che vuole educare il popolo alla repubblica.

Noi non ci meravigliamo del sig. Callegari, che, immemore o non curante di queste precedenze, accettò l'invito, ma ci duole per chi glielo diede.

E che cosa è questa specie d'intangibilità, sotto la quale i nostri avversarii vorrebbero proteggere i loro amici? Essi hanno sempre abusato del diritto di esame sugli amici nostri, noi non facciamo che esercitarlo.

Il mattino del 30 agosto noi siamo tornati da Vicenza a Padova collo stesso convoglio che portava qui il ministro, e nel discendere abbiamo assistito sotto la stazione alla più piacevole scena del mondo.

Un gruppetto di repubblicani aspettava il ministro del Re; l'onore Callegari era con essi, anzi pareva che li capitasse. Quando il ministro discese gli corsero incontro, lo circondarono colla più viva sollecitudine: si levarono il cappello, gli strinsero la mano, forse gli diedero dell'«Eccellenza»; ci parve che qualcuno avesse la cravatta bianca. Tutti

l'oro sorriso, i loro sguardi erano per lui: qual meraviglia che non si siano accorti di noi? Se ci avessero veduto i famosi testimoni non avrebbero più detto che due sole persone del partito moderato erano presenti alla scena: e se avessero guardato meglio si sarebbero accorti che ce n'era qualcun'altra da cui eravamo aspettati. Sappiamo il linguaggio che avrebbero tenuto un tempo i repubblicani se noi fossimo stati attori di quella scena, se nostri fossero stati quei sorrisi, quelle strette di mano, quegli sguardi. Allora erano i moderati che strisciavano coi ministri! Erano i moderati che avviliavano la dignità dell'uomo, erano i moderati che cercavano favori a furia di esercizio della colonna vertebrale. Adesso si lavora di vertebre, ma son vertebre repubblicane: la dignità dell'uomo non patisce, non si cercano favori, non si cerca che la gloria!

Purè narrando quella scena noi non abbiamo usato lo stesso linguaggio. Abbiamo detto soltanto: c'erano i tali e i tali.

Quanto al caso in questione, sarà benissimo che l'ing. Antonelli, il quale non può aver avuto la presenza continua dov'era il nostro reporter, non abbia rimarcato ciò che questi potrebbe rimarcare, quindi può darsi che nella sua lealtà abbia dichiarato di non aver veduto.

Ma poiché il Bacchiglione dice che il fatto c'è, nell'atto stesso che accusa il nostro reporter di averlo riferito falsamente, lo riferisca lui, e vedremo se sarà il caso di accettare la sua versione.

Ma non vada in furia per queste inezie, che già a noi la sua furia non fa nè fresco nè caldo: potrebbe prenderlo il *delirium tremens*; tutti sanno che noi non siamo una lega di calunniatori: si tranquillizzi il Bacchiglione, se non vuole che di lui si dica che fa parte di una *Legga di parlati.*

Nuovo genere di ribelli.

— Fu mosso appunto, e vennero qualificati nientemeno che di *ribelli* i Deputati provinciali, signori *Dozzi* e *Trieste* perchè l'altro giorno non si sono presentati al ministero dei lavori pubblici.

Ogni ora se ne sente una. Quei due Signori non si sono presentati unicamente perchè non entravano punto nella questione che si doveva trattare, per la quale invece si erano già presentati i Deputati e le persone ad hoc.

Del resto: nulla di più divertente di questo zelo smodato in vero da neofiti, che solo oggi mostrano i campioni della democrazia. Noi non abbiamo mai fatto il processo ai Deputati Provinciali se non si presentavano ai ministri moderati: solo non ci siamo mai occupati di far fischiare questi ultimi.

Il Congresso Medico in Torino, a cui sono invitati i cultori dell'arte salutare del Regno non solo, ma di tutte le Nazioni, si inaugura il 18 corrente con insolita solennità.

Sappiamo che nella prossima domenica sono invitati i medici della città e provincia a due sedute straordinarie, l'una degli aderenti all'Associazione Medica-Italiana, l'altra degli iscritti all'Associazione nazionale dei Medici condotti.

Fra gli importanti argomenti degli ordini del giorno delle due adunanze, hanno la nomina dei delegati al detto Congresso; e poi speriamo che la scelta abbia a cadere sopra persone autorevoli, che valgano a promuovere e sostenere la fusione delle due associazioni in quella patriottica Torino, in cui gettaronsi le basi dell'unità italiana.

Contrabbando. — Giovedì, 31, alle ore 10 pomeridiane circa, gli Agenti Daziari animati dal solito loro zelo per servizio, sorpresero sulla murata dei Paolotti alcune persone, che portavano dei sacchi, e che alla vista degli agenti, gettati i sacchi, si diedero alla fuga.

Essi asportavano per il peso di 105 chilogrammi di carne vaccina non più atta al consumo, e che fa sequestrata.

Lode allo zelo e all'energia degli agenti, che tutelano gli interessi dell'amministrazione, non che la salute pubblica.

Cheche trovate. — Ieri mattina primo corrente venne trovato sulla pubblica via un sacco contenente quattro oche.

Chi avesse diritto al ricupero è invitato a presentarsi al locale Ufficio di Pubblica Sicurezza ove sono state depositate le oche.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale: Un portafoglio di pelle contenente denaro in vignettili della Banca Nazionale, e rame, e due memorie di conteggi scritte in lapis.



**Atti Ufficiali**

N. 16770 Div. Seg. 746  
**COMUNE DI PADOVA**

**Avviso di Concorso**  
A tutto il 13 Settembre 1876 è aperto il concorso al posto di Aggiunto nel Comune esterno con lo stipendio di annue L. 1200 il soprassoldo per mezzi di trasporto di L. 300, oltre un assegno per spese di copiatura.

**CONDIZIONI DEL CONCORSO**  
I. Gli Aspiranti presenteranno al protocollo della Giunta Municipale col tramite delle autorità da cui dipendono, se sono impiegati, o direttamente, se non lo fossero, il proprio concorso corredandolo dei seguenti documenti:

- A) Atto di nascita;
- B) Attestato di sana costituzione fisica;
- C) La tabella dimostrante i servizi sostenuti in pubblici Uffici;
- D) La patente di segretario comunale;
- E) La indicazione del domicilio attuale e del precedente e la relativa produzione delle fedine criminali e politiche;
- F) La indicazione di un domicilio scelto nella Città per le pratiche d'ufficio occorribili durante il concorso;

II. I concorrenti dovranno subire innanzi ad apposita Commissione un esame verbale e scritto sulle materie relative al posto, cui aspirano.

III. Non verranno ammessi al concorso se non coloro, che godano della cittadinanza italiana, che abbiano raggiunto il ventesimo anno di età, e che sieno parenti od affini in linea retta indefinitamente od in linea collaterale fino al terzo grado inclusivamente dei funzionari in attività di servizio.

IV. L'eleto non acquisterà la qualità d'impiegato stabile se non dopo aver ottenuto la conferma del Consiglio in seguito ad un esperimento biennale, ed assumerà i diritti e doveri stabiliti dalla Legge e Regolamenti generali, nonché dal Regolamento speciale al Comune di Padova, che rimane offerto all'esame dei concorrenti presso la Segreteria.

V. Le istanze di concorso e gli allegati relativi devono essere muniti delle marche da bollo stabilite dalla Legge. Padova, il 26 Agosto 1876.

Il Sindaco  
**PICCOLI**

**Inserzioni a pagamento**

N. 200. 743  
**CONSORZIO MUSONI-VANDURA**  
IN CAMPOSAMPIERO

Approvato dal Consiglio dei Delegati nella sua Convocazione del giorno 11 Dicembre 1875 e dalla R. Prefettura di Padova con sua Ordinanza 17 corrente N. 341-6631 il Bilancio preventivo per la corrente gestione, ne venivano ritenuti gli estremi portanti una deficienza di L. 22,325.44 da coprirsi coll'imposta di Gettito nella misura di:

Cent. 8,98,60 per ogni Lira di Rendita del Riparto Superiore.  
Cent. 5,60,90 per ogni Lira di Rendita del Riparto Inferiore.

L'esazione seguirà in due eguali rate scadenti il 1° Ottobre ed il 1° Dicembre p. v. avvertendosi che a maggior comodo dei Contribuenti l'Esattore Consorziale sig. conte Luigi Camerini ed il suo incaricato terrà aperto il suo Ufficio nei luoghi e giorni seguenti:

In CAMPOSAMPIERO per la I Rata in tutti i giorni da 1° a 9 Ottobre.  
per la II Rata in tutti i giorni da 1° a 9 Dicembre.

In CASTELFRANCO per la I Rata nel giorno di Venerdì 6 Ottobre.  
per la II Rata nel giorno di Martedì 3 Dicembre.

In S. MARTINO DI LUPARI per la I Rata nel giorno di Sabato 7 Ottobre.  
per la II Rata nel giorno di Sabato 9 Dicembre.

In NOALE per la I Rata nel giorno di Giovedì 5 Ottobre.  
per la II Rata nel giorno di Giovedì 7 Dicembre.

In MIRANO per la I Rata nel giorno di Lunedì 9 Ottobre.  
per la II Rata nel giorno di Lunedì 4 Dicembre.

Dall'Ufficio del Consorzio Musoni-Vandura Camposampiero, li 26 Agosto 1876.  
I Presidenti  
firm. DOMENICO cav. TOLOMEI  
GIROLAMO ZARA  
Il Segretario  
firm. Aristide Tentori

**CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA (GREVOBLE)**

Per evitare le contrattazioni, esigete espressamente sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascuno fondo) e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **Porte de France e Delune & C.** in grandi Caratteri.

Esigete egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réunis des maisons Dumoulin & Viallet, J. Arnaud, Vendre & Carrière P. & F. Algod frères, Dupuy de Bordes, & C.** Assicurarsi in quanto ai sacchi che i piombi portano l'impronta **Porte de France** da un lato e **Delune & C.** dall'altro.

**Epilessia**  
(mal caduco), guarisce per corrispondenza il **Medico Specialista Dr. G. FAVARO**, a Neustadt Dresda (Sassonia). — Pila di legno annessa.

**ANTONIO prof. FAVARO**  
**LEZIONI DI STATICA GRAFICA**  
Padova 1876, in-8  
Pubblicato il 7° Fascicolo, it. L. 1.

**Impiombatura di denti cavi.**

Non ha vi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

**Acqua Anaterina per la bocca**

del dott. J. G. POPP i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.  
Prezzo L. 4 e L. 2 50

**Pasta Anaterina per i denti.**

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreo ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.  
Prezzo L. 3 e L. 1.30.

**Polvere vegetale per i Denti**

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.  
Prezzo L. 1.30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. — Ferrara Camastra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bortusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

**Avvertimento.**

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda. Per le ragioni susseposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

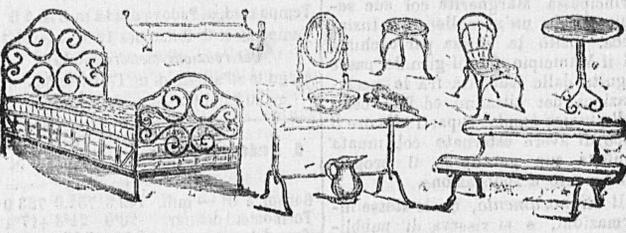
I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali. dott. J. G. POPP i. r. dentista di corte. 35-917 Vienna, Bognergasse, 2. Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Pinerio e Mauro, Gio. Battista Arrigoni, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bortusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

**DIZIONARIO**  
DI  
**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
professori pareggiati nella R. Università di Padova

**RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI**  
pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875  
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

**Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire UNA**

**Grande Ribasso sui Prezzi**  
alla Premiata e Privilegiata  
**GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO**  
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 60
- 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . 65
- 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . 50
- 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . 20
- 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . 12
- 1800 PANGHE verniciate color canna solide da L. 18 a . 24
- LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . 170
- TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . 50
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . 35
- MATERASSI di crine vegetale . 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volontè Giuseppe** in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierele il 50 p. 0/0. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 28-127

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

**OPERE MEDICHE**  
a grande ribasso  
VENDIBILI  
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . > 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. . . . . > 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova . . . . . > 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . > 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . > 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . > 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. . . . . > 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. . . . . > 2.—
- ZEHTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova . . . . . > 2.—

**Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto**  
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE  
**STORIA DI PADOVA**  
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI  
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873**

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,14 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.	diretto 1,13 a.	4,25 a.	II	misto 11,38 a.	sino a Rovigo 1,35 p.
II	omnibus 4,42 >	6,04 >	diretto 6,25 >	7,43 >	III	misto 11,38 a.	12,10 p.	da Rovigo 4,05 >	misto 6,05 >	III	diretto 2,05 p.	5.— >
III	misto 6,20 >	8,10 >	omnibus 8,33 >	9,34 >	IV	omnibus 5,45 >	9,48 >	omnibus 5.— >	9,22 >	IV	omnibus 5,45 >	9,48 >
IV	omnibus 7,45 >	9,05 >	diretto 9,57 >	11,43 >	V	diretto 9,17 >	12,10 a.	1) diretto 12,46 p.	3,50 p.	V	omnibus 5,45 >	9,47 >
V	omnibus 9,34 >	10,53 >	omnibus 12,53 p.	1,35 p.	<b>Mestre per Udine</b>			<b>Udine per Mestre</b>				
VI	omnibus 1,35 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 >	2,30 >	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
VII	diretto 4.— >	5.— >	omnibus 3,46 >	5,05 >	II	omnibus 10,45 >	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 >	8,30 >	II	omnibus 1,31 a.	5,12 a.
VIII	omnibus 6,52 >	7,45 >	omnibus 5,35 >	6,53 >	III	diretto 5,15 p.	8,22 >	misto da Conegliano 5,05 >	10,5 >	III	omnibus 6,10 >	10,5 >
IX	omnibus 8,52 >	10,10 >	omnibus 7,50 >	9,06 >	IV	misto 6,10 >	8,40 >	diretto 9,47 >	12,47 p.	IV	misto 10,55 >	2,24 a.
X	omnibus 9,25 >	10,45 >	misto 11.— >	12,38 a.	V	omnibus 10,55 >	2,24 a.	omnibus 3,33 p.	7,10 >	V	omnibus 10,55 >	2,24 a.

1) Abano, Battaglia e Montegrotto.

**PRELEZIONE**  
**L'ARTE**  
NELLA FILOSOFIA POSITIVA  
del prof. GUERZONI  
letta nell'Aula Magna dell'Università  
il 22 gennaio 1876  
Prezzo Lire Una.

G. P. comm. prof. TOLOMEI  
**DIRITTO**  
**E PROCEDURA PENALE**  
esposti analiticamente ai suoi scolari  
3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta  
**PARTE FILOSOFICA**  
Padova 1875, in-8. — Lire 8

Estrazione del R. Lotto est-guita oggi in Venezia:  
11 - 24 - 82 - 28 - 9

Trovasi vendibile presso i principali Librai la  
**Nuova Scuola perfetta dei Mercanti**  
ossia la  
**Vera Scienza della Contabilità Commerciale**  
del prof. ANTONIO TONZIG  
L. re — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.

**SPELHAGEN**  
**Rosa della Corte**  
NOVELLA  
Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
Padova  
**SILMI PROF. CAV. A.**  
**Conferenze**  
SCIENTIFICO-POPOLARI  
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **EDUNE**  
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.